DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . » 2000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 30 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 30 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi SPI PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.951

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La causa della disciplina nazionale e dell'ordine è oggi inscindibile dalla causa della democrazia e del progresso sociale.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 256 | VENERDI 1 NOVEMBRE 1946 | Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

UNANIME DEPLORAZIONE PER L'ATTO CRIMINOSO CONTRO L'AMBASCIATA D'INGHILTERRA

Sono stati operati i primi fermi dalla polizia italiana e alleata

Come è stato compiuto l'attentato - Opinioni e ipotesi di funzionari italiani e alleati - "Gli esecutori hanno già lasciato Roma„ dichiara la Questura

Perchè il Governo possa agire

La notizia dell'attentato contro la Ambasciata d'Inghilterra ha suscitato, come è ben naturale, una emozione profonda e un'ondata di sdegno in tutto il Paese.

Rendendosi interprete di questi sentimenti del popolo italiano, la Segreteria del nostro partito, riunitasi d'urgenza, ieri mattina, alla notizia dell'attentato, ha espresso, in un apposito comunicato, la ferma volontà dei comunisti di veder colpire con la massima energia i responsabili di un atto criminale che, «mentre offende una grande Nazione democratica, verso la quale va la riconoscenza di tutti i buoni cittadini italiani», tende a discreditare il Paese di fronte all'estero e di fronte a se stesso.

Nel momento in cui tale comunicato era stato diramato, l'ipotesi prevalente era che l'attentato fosse opera di quei piccoli gruppi di provocatori fascisti il cui scopo immediato, in questo periodo, è quello, essenzialmente, di far perdere al Paese ciò che esso è già riuscito a conquistare, respingendolo nel disordine e nel caos in cui il regime fascista lo aveva lasciato.

Più tardi, nella serata, come diciamo nella cronaca, questa ipotesi, senza cadere del tutto, è stata posta quasi al secondo piano, sembrando invece possibile che lattentato contro l'Ambasciata d'Iinghilterra sia stato invece preparato e realizzato da elementi stranieri, non ancora individuati, per dei motivi anch'essi non ancora conosciuti.

Comunque, il problema posto ieri mattina dalla Segreteria del Partito Comunista rimane in tutta la sua acutezza. E' evidente infatti che «la causa dell'ordine e della disciplina nazionale è oggi inscindibile dalla causa della democrazia e del progresso sociale» e che l'atto criminale dei terroristi, chiunque essi siano, impone «a tutte le forze democratiche e alle masse popolari di stringersi intorno al regime repubblicano e al suo governo democratico, allo scopo di impedire che atti delittuosi come l'attentato all'Ambasciata d'Inghilterra possano servire a scuotere o mettere in forse la libertà e l'indipendenza così faticosamente riconquistata dal popolo italiano».

Nel tempo stesso, però, l'attentato della notte scorsa e la eventualità ch'esso sia l'opera di terroristi stranieri pongono pure con forza un altro problema, che di giorno in giorno sta diventando più grave: quello, precisamente, dei molti, dei troppi stranieri che, non per colpa del nostro Governo, hanno fatto dell'Italia il teatro delle loro gesta tutt'altro che eroiche e tutt'altro che onorate.

L'Italia ha una lunga e magnifica tradizione di ospitalità, che noi desideriamo venga mantenuta e consolidata. Ma di troppa gente, che non ha nessuna ragione per vivere nel nostro paese, ci viene imposta la presenza, ancora oggi ad oltre un anno e mezzo dopo la fine della guerra. Polacchi, cetnici, greci, elementi equivoci di tutti i paesi hanno trovato nella nostra povera Italia — con il consenso e per volontà dei governi alleati — un campo d'attività che invano hanno cercato altrove, in paesi veramente indipendenti, i cui governi sono veramente e totalmente liberi della propria azione.

Questa situazione già molto danno ha recato nel passato all'Italia, e molto danno reca ogni giorno. L'attentato contro l'Ambasciata inglese non è forse, che un nuovo e più grave episodio di tutta un'attività criminosa, che il nostro Governo, con le mani ancora legate dalle clausole dell'armistizio, non può in alcun modo impedire.

Una tale situazione non può perpetuarsi.

Mentre esprimiamo ancora una volta il nostro sdegno contro gli infami attentatori, aggiungiamo l'augurio che si permetta finalmente al nostro governo di essere realmente responsabile dell'ordine e della sicurezza su tutto il suolo italiano.

Le prime indagini

«Da informazioni di carattere confidenziale pervenute al mio ufficio fin da questa mattina, gli attentatori contro l'Ambasciata Britannica sono già partiti da Roma, diretti verso una città del Nord». Così ha dichiarato il commissario Bottino, dirigente dell'Ufficio Politico, a un nostro redattore recatosi ad intervistarlo a tarda ora: «Abbiamo fiducia di riuscire a fare luce sul terroristico episodio — ha aggiunto Bottino — non solo per quelli che sono i dati di fatto in nostro possesso — che non ci consentono di nutrire ancora eccessive speranze — ma soprattutto per una considerazione di indole politica. E' presumibile che gli attentatori — chiunque essi siano, neo fascisti o terroristi straniri — dovranno per forza di cose rendere prima o poi di pubblica ragione i moventi dell'attentato per rivendicarne il successo. Tale è del resto il costume dei combattenti antibritannici palestinesi».

Gli avvenimenti di ieri notte

Per i nostri lettori che non ne fossero ancora a conoscenza riassumiamo brevemente lo svolgersi degli avvenimenti ,nei particolari finora accertati dalla Polizia. La esplosione è avvenuta esattamente alle 2,43. Non è possibile dire a che ora siano state deposte le due. ormai famose, valigie di cuoio. Un individuo che passava davanti all'Ambasciata inglese ha avuto appena il tempo di avvertire l'autista dell'Ambasciata, il quale sopraggiungeva in automobile, che gli ordigni sono esplosi.

Subito dopo, reparti «Celeri», avvertiti dal funzionario notturno della Questura, si sono recati sul posto insieme ai Vigili del Fuoco e hanno rinvenuto, a breve distanza dal luogo dell'attentato, due cartelli di cartone appesi a due piedistalli di legno contenenti la seguente scritta: «Attenzione Miny». In un portone nei pressi sono stati pure rinvenuti un comune sacco da pasta e un drappo rosso del tipo in uso per segnalare la presenza di esplosivi.

Nella mattinata, sulla scorta di elementi e informazioni fornite dalla Questura italiana, anche le autorità di polizia alleate, in particolare il C.I.C. e il F.S.S., hanno iniziato le indagini. Verso le diciotto funzionari alleati si recavano in Questura a conferire con il Questore e con il capo dell'Ufficio Stranieri dr. De Fiore, con il quale sono stati presi accordi per un'operazione su vasta scala contro gli stranieri «indesiderabili» residenti nella Capitale.

Ciò che si dice in Questura

Un funzionario americano ha espresso esplicitamente il parere che «per esclusione» si deve arrivare a concludere che il grave attentato non può essere stato commesso da elementi di nazionalità italiana.

Il commissario Cassarà dell'Ufficio politico ci ha dichiarato da parte sua: «Presumo che la responsabilità del colpo contro l'Ambasciata inglese vada attribuita ai monarchici jugoslavi che hanno motivi di grave risentimento verso il Governo inglese. colpevole — secondo loro — di averli abbandonati riconoscendo la Repubblica popolare jugoslava». Un altro funzionario dell'Ufficio politico, il dr. Pinnarò, ha invece espresso l'opinione che l'attentato sia opera di nuclei fascisti polacchi, che svolgono la loro attività nella Capitale, disponendo, a quanto pare, di una tipografia clandestina che diffonde manifestini di pretta intonazione fascista in lingua polacca.

I due cartelli di avvertimento e il drappo rosso vengono messi in rapporto col carattere dimostrativo dell'attentato e con la volontà di non creare vittime.

I «fermati»

Secondo le ultime notizie raccolte a tarda sera in Questura risulta con certezza che due persone più o meno gravemente indiziate sono attualmente nelle mani della Polizia. La prima è il passante rimasto colpito dall'esplosione, il sardo Nicolino Palitta abitante in via Cernaia 15, il quale è stato minuziosamente interrogato al Policlinico dove si trova tuttora degente, ma non ha saputo dare spiegazioni sufficientemente chiare sulle ragioni per cui si trovava a passare davanti all'Ambasciata al momento dell'esplosione.

Il secondo è uno straniero attualmente detenuto negli uffici del C.I.C in via Sicilia, il cui nome fino a ieri sera non era stato rivelato nemmeno alle autorità italiane. Su di esso si appuntano i più seri sospetti.

Una donna infine pare sia stata fermata a tarda notte dal commissariato di Porta Pia. Si presume trattarsi di una affittacamere la quale dovrà dare spiegazioni su alcuni misteriosi individui ai quali ha dato ricetto fino al giorno precedente l'attentato.

Il vivo rincrescimento del governo italiano

Non appena informato dell'attentato dinamitardo contro la sede dell'Ambasciata d'Inghilterra, il Capo dello Stato ha inviato all'Incaricato d'Affari britannico Mr. Ward l'espressione del suo vivo rincrescimento, riservandosi di manifestare personalmente all'Ambasciatore del Regno Unito i sentimenti del suo rammarico. L'incaricato di affari italiano a Londra ha fatto pervenire al re d'Inghilterra i sensi di rammarico dell'on. De Nicola, unitamente a quelli del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri.

L'on. De Gasperi ha inoltre inviato al Primo Ministro Inglese Attlee un telegramma, in cui esprime i suoi «sentimenti di solidarietà verso il Governo e il popolo britannico per l'odioso e stupido gesto che suscita la più viva e unanime deplorazione di tutta l'opinione pubblica italiana». Analogo telegramma ha inviato il compagno Nenni al Ministro degli Esteri inglese Bevin.

Il Primo Ministro britannico ha risposto dichiarandosi lieto della rapidità con cui il Governo italiano conduce la sua inchiesta, e ringraziando per l'azione energica intrapresa e per i messaggi di cordoglio e di rincrescimento ricevuti. Il Governo inglese confida «che il Governo italiano prenderà misure immediate ed efficaci per assicurare che un simile oltraggio non abbia a ripetersi, nè contro l'Ambasciata Britannica nè contro alcun altro edificio britannico in Italia»

L'Ambasciata inglese a «l'Unità»

Il Primo segretario dell'Ambasciata inglese a Roma, Michael Steward, ha fatto pervenire al nostro giornale «i suoi sentiti ringraziamenti per le amichevoli espressioni di simpatia contenute ne «l'Unità» che dava notizia dell'attentato contro l'Ambasciata britannica».

Ammasso dei grassi e vincolo del latte decisi dal Consiglio dei Ministri

La deplorazione per l'attentato all'Ambasciata britannica - Le velenose calunnie del "Risorgimento Liberale„ - Severa disciplina stabilita per i ristoranti

L'amnistia non deve servire ai Cristini

Il Consiglio dei Ministri si è riunito, nella mattina e nel pomeriggio di ieri al Viminale

All'inizio della seduta del mattino il compagno Scoccimarro, Ministro delle Finanze, ha preso la parola per fatto personale. Egli si è riferito alle affermazioni contenute sul *Risorgimento Liberale* di ieri mattina (riportata dal *Giornale d'Italia*) secondo le quali i compagni Togliatti e Scoccimarro sarebbero responsabili come mandatari di un'azione delittuosa avvenuta nel 1921 ed alla quale partecipò Carlo Andreoni. Il compagno Scoccimarro ha fatto presente che non ha pensato di dare immediatamente querela per diffamazione con ampia facoltà di prova per il semplice fatto che da molti mesi le calunnie e le diffamazioni sulla stampa contro lui e contro il compagno Togliatti si stanno moltiplicando all'infinito. E' quindi evidente che non si può e non si deve dare nessun peso a simili affermazioni. Diverso sarebbe il caso se in Italia vi fosse un più sano ed onesto costume giornalistico.

Tuttavia, poichè questa volta si chiama direttamente in causa anche il governo il quale dovrebbe o colpire l'autore della calunnia o chiedersi se può continuare a far parte della sua compagine l'autore di tale azione, il compagno Scoccimarro ha dichiarato che tanto egli quanto Togliatti sono pronti a dare querela per diffamazione qualora il Governo lo ritenga opportuno.

Stampa fascista

Egli ha quindi espresso l'indignazione e la protesta del partito comunista per l'attentato contro l'Ambasciata britannica facendo rilevare la gravità del fatto e le gravi ripercussioni che può avere per il nostro Paese. Benchè l'inchiesta non abbia ancora accertato gli autori e le responsabilità del fatto e quindi il Governo debba essere riservato nei suoi giudizi, il compagno Scoccimarro ha richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio su certa stampa chiaramente fascista che circola liberamente in Italia. Egli si è a questo punto riferito ad un quotidiano uscito recentemente a Palermo (il *Corriere Espresso*) del quale egli nei giorni scorsi aveva avuto occasione di dare all'on. De Gasperi un esemplare il cui articolo di fondo, con violenza inaudita, attaccava gli stati democratici e difendeva apertamente i fascisti. L'articolo giungeva fino al punto di giudicare una sciagura ed una maledizione per l'Italia gli avvenimenti del luglio '43 che portarono alla caduta del regime.

Infine il compagno Scoccimarro ha fatto presente il grave scandalo costituito dall'amnistia dell'ex-presidente del tribunale speciale Cristini. A questo proposito egli ha richiamato l'attenzione del Governo sul fatto che non è possibile tollerare ulteriormente una così falsa interpretazione della legge per l'amnistia da parte della Magistratura. Egli ha ricordato a questo proposito l'assoluzione di taluni ministri della repubblica sociale di Mussolini ed altri numerosi episodi del genere che rivelano quanto sia stato falsato lo spirito che ha ispirato l'amnistia del giugno 1946. Egli ha quindi proposto che il Governo esamini attentamente l'opportunità di emanare delle norme interpretative della legge che tolgano al Magistrato la possibilità di certe scandalose assoluzioni. Il compagno Scoccimarro ha concluso rilevando la necessità di misure adeguate di repressione nei confronti degli uomini sul quali pesano le più gravi responsabilità per l'opera svolta da essi a favore del regime fascista.

L'attentato

Ha preso quindi la parola il Presidente De Gasperi il quale accennando all'attentato contro l'Ambasciata d'Inghilterra, ha rinnovato la espressione del rincrescimento del Governo già esternata personalmente all'Incaricato d'Affari dal Ministro degli Esteri on. Nenni, ed escluso che il gesto potesse esprimere in qualsiasi modo stati d'animo del popolo italiano. Il Ministro Nenni a sua volta ha manifestato il convincimento che il fatto non derivi da reazioni politiche di carattere interno.

Nello scambio di vedute che ha seguito le dichiarazioni del Presidente e del Ministro degli Esteri, si sono prospettate le possibili origini dell'attentato. L'attenzione della stampa del mattino si è orientata sulla alternativa: attentato fascista o attentato di elementi stranieri legati alla lotta che attualmente si svolge in Palestina. A questo proposito, intervenendo nella discussione, il compagno Sereni ha precisato che non si tratta necessariamente di un'alternativa. E' noto infatti che da molti anni esiste una organizzazione fascista palestinese che nel passato, ed anche dopo la promulgazione delle leggi razziali, ebbe contatti e legami con Mussolini e col fascismo italiano. Non è escluso pertanto che elementi di questa organizzazione, che a tutt'oggi svolge una attività terroristica in Palestina, abbiano agito in legame con elementi neo fascisti.

Cristini e l'amnistia

Le dichiarazioni del compagno Scoccimarro circa l'applicazione dell'amnistia all'ex presidente del Tribunale speciale fascista sono state riprese in una ampia discussione alla quale hanno partecipato i Ministri Micheli, Nenni, Gullo e lo stesso compagno Scoccimarro: è stato esaminato l'atteggiamento della Magistratura. A conclusione del dibattito è stata decisa la formazione di una speciale Commissione, che sarà presieduta dall'on. De Gasperi e della quale faranno parte i Ministri Gullo, Macrelli e Scelba. La Commissione dovrà preparare le misure concrete da presentare al Consiglio dei Ministri per porre riparo in modo particolare al caso Cristini ed in modo generale a tutte le questioni sollevate dalla interpretazione della legge sull'amnistia.

Sull'episodio biellese del cosidetto «Movimento di Resistenza Partigiana», l'on. De Gasperi ha fatto presente che il Governo col suo intervento ha inteso ed è riuscito a stroncare sul nascere una manifestazione che poteva avere strascichi e ripercussioni dannose all'ordine pubblico, non essendo ammissibile nè tollerabile che siano effettuate «marce» ed organizzazioni con carattere squadrista ed illegale. Il Governo è ancora in attesa dei risultati definitivi dell'istruttoria

Disciplina alimentare

Il Consiglio ha quindi esaminato ampiamente il problema alimentare ascoltando una relazione del Ministro Macrelli sulla serietà del problema degli approvvigionamenti particolarmente per quanto riguarda il fabbisogno granario. Dopo ampia discussione alla quale ha partecipato la maggioranza dei Ministri, il Consiglio ha approvato l'annunciato decreto che disciplina severamente la somministrazione dei pasti nei ristoranti.

Il Consiglio ha poi esaminato ed approvato i decreti relativi all'ammasso obbligatorio e totale dei grassi suini. Il decreto per l'ammasso prevede la messa a disposizione del Commissariato per l'Alimentazione di tutti i grassi derivanti dalla macellazione, salvo, beninteso, quelli destinati al consumo familiare degli allevatori

Alle ore 14 il Consiglio ha sospeso i suoi lavori che sono stati ripresi alle ore 17,30 con l'esame dei provvedimenti relativi alla disciplina del consumo del latte e dei prodotti caseari. La discussione in merito e stata vivace e si è prolungata per parecchio tempo. Il progetto già approvato dalla Commissione interministeriale è stato sottoposto ad una accurata disamina, resa necessaria dalla complessità della materia. Mentre una disciplina del mercato del latte rende indispensabile la unificazione del prezzo del latte destinato ad uso alimentare e di quello destinato ad uso industriale, l'applicazione pura e semplice di un prezzo unico avrebbe portato inevitabilmente alla necessità di elevare il prezzo del latte alimentare in alcune provincie. Sulla inopportunità di una tale misura, tutti erano d'accordo, ma delle notevoli divergenze si sono manifestate a proposito del mezzo concreto di evitarlo.

Il vincolo del latte

Il Ministro Micheli, in particolare, si è fatto paladino della necessità di lasciar libero il prezzo dei formaggi, che avrebbe così inevitabilmente raggiunto cifre vertiginose. Ad oppugnare questa tesi è energicamente e ripetutamente intervenuto il compagno Sereni, documentando l'inopportunità di lasciar libero il campo speculativo ai produttori di formaggio, a danno dei produttori agricoli e dei consumatori. Il Ministro Segni ha convenuto col compagno Sereni Ed il Consiglio ha approvato il decreto che comporta la fissazione di un prezzo unico del latte al produttore, la fissazione dei prezzi al consumatore del burro, dei formaggi e degli altri derivati del latte. Per il conguaglio dei prezzi fra latte industriale e latte agricolo si è introdotto in forma esplicita nella legge il funzionamento di casse di compensazione.

Il Consiglio si riunirà nuovamente oggi alle ore 16,30 su richiesta del Ministro degli Esteri per esaminare il testo di una nota da inviare all'ONU sul problema del nostro trattato di Pace.

Il grano dell'UNRRA

Il Governo italiano e la missione italiana dell'UNRRA comunicano, circa gli invii di grano all'Italia, che il programma di spedizione di cereali UNRRA all'Italia per il periodo dal 1. luglio 1946 in poi, continua ad essere di 750 mila tonnellate.

I quantitativi che non saranno consegnati nel 1946 saranno inviati nel 1947.

Bardi e Pollastrini della «Banda Braschi» sono ieri comparsi dinnanzi alla Corte d'Assise di Roma per rispondere dei loro delitti. Per costoro non ci può essere amnistia

Cristini e... Andreoni

Stampa monarchica all'attacco - Strana omonimia Perchè "ricostruire„ una zona non danneggiata?

I giornali monarchici, qualunquisti e fascisti sono scatenati nella difesa di Carlo Andreoni, esigono il suo rilascio, accusano il governo di violazione della libertà, della legge ecc.

Cristini il criminale che ha condannato a morte decine e decine di patrioti, il responsabile dei più feroci delitti commessi dal fascismo. è stato amnistiato. Nessun giornale monarchico, qualunquista, liberale ha protestato contro questa palese e sfacciata violazione della legge, contro questa flagrante e patente violazione dello spirito e della lettera del decreto di amnistia. Non una parola hanno detto contro questa assoluzione che grida vendetta, che è un insulto alle leggi della repubblica, alla volontà democratica del popolo italiano, ai precisi impegni che il nostro governo ha assunto non solo di fronte al paese, ma di fronte alle Nazioni Unite di non permettere il risorgere del fascismo sotto qualsiasi veste.

Ma perchè certa stampa tace sulla assoluzione di Cristini e dei suoi accoliti, perchè certa stampa plaude all'assoluzione dei generali traditori, dei generali che dopo aver portato il nostro esercito al disastro, hanno abbandonato il loro posto, si sono arresi all'invasore tedesco senza combattere, aprendogli le porte, consegnandogli le armi, in certi casi mettendosi al suo servizio?

Perchè certa stampa abituata a fare l'apologia della violazione più sfacciata delle leggi democratiche, si è scagliata contro il governo perchè è intervenuto a porre fine alle oscure manovre di sedicenti partigiani capitanati da Carlo Andreoni?

Chi è Carlo Andreoni? Perchè sin dal primo giorno tutta la stampa monarchica, qualunquista e filofascista sempre pronta a scagliarsi contro i partigiani, quella stampa che non si lascia sfuggire occasione per insultare ed infangare gli autentici comandanti del C. V. d. L. da Longo a Parri a Moscatelli, perchè tutta la stampa reazionaria ha assunto la difesa d'ufficio di Carlo Andreoni e sta esaltandone il passato di autentico antifascista, di partigiano, di ex comunista, di ex socialista, ecc.?

Si tratta di difesa d'ufficio o di difesa direttamente interessata? La difesa ad oltranza da parte di certa stampa di Carlo Andreoni fa nascere più di un dubbio. Viene spontanea la domanda: chi è Carlo Andreoni? Per quali motivi i giornali che per i partigiani e gli antifascisti non hanno che insulti e contumelie, portano sugli altari Carlo Andreani?

Quali rapporti ad esempio vi sono tra il sig. Carlo Andreoni che figurava nella prima lista degli agenti dell'Ovra compilata a cura del Ministero degli Interni ed il sig. Carlo Andreoni organizzatore del M.R.P.? Si tratta o no di omonimia? Nel primo elenco degli agenti dell'Ovra, compilato dal Ministero dell'Interno, al n. 50 figurava il nome di Carlo Andreoni - Roma.

Non doveva trattarsi di uno sconosciuto, di un relitto qualsiasi a cui nessuno pensava, perchè c'è stato chi ha pensato a depennarlo dall'elenco? Sarebbe curioso conoscere perchè nell'elenco degli agenti dell'Ovra dato alla stampa, il nome di Carlo Andreoni è scomparso. Chi l'ha cancellato?

Quale rapporto c'è tra Carlo Andreoni organizzatore del M.R.P. ed il Carlo Andreoni che figura negli elenchi dell'Ovra? «Il Tempo», l'«Italia Nuova» ed altri fogli di tanto «Buon senso» ne sanno qualcosa? Per chi hanno voluto farsi paladini questi fogli, per Carlo Andreoni l'antifascista o per il Carlo Andreoni ex agente dell'Ovra?

Sanno dirci questi fogli che cosa andava a fare nel Biellese Carlo Andreoni con i suoi uomini? Sanno almeno dove si trova Curino? Sanno che nel Biellese non ci sono case, ponti e strade da ricostruire perchè fortunatamente la guerra ha lasciato intatta quella nostra industre regione, perchè gli autentici partigiani biellesi e valsesiani guidati da Moscatelli, da Gemisto, da Italo hanno difeso e salvate tutte le fabbriche, tutte le officine dalla distruzione?

Perchè Carlo Andreoni ed i suoi non sono andati ad esempio a Cassino od in altre nostre città ridotte a cumuli di macerie, dove tutto è da rifare, tutto da ricostruire?

Perchè Carlo Andreoni come base delle sue operazioni ha invece scelto una località dove non vi sono macerie da sgomberare e case da ricostruire, ma dove vi è invece un forte proletariato dedito al lavoro, dove decine di migliaia di operai tessili sono sfruttati esosamente e devono lottare duramente per strappare un aumento di salario, mentre i grandi industriali tessili stanno realizzando quotidianamente dei favolosi guadagni?

Perchè Carlo Andreoni aveva scelto come base il biellese? Chi finanziava il suo movimento? A che cosa dovevano servire le piazzuole per le mitragliatrici, le buche scavate, i lavori di sbarramento? Perchè gli uomini di Andreoni venuti nel Biellese per «lavorare» avevano stabilito dei posti di blocco, dei permessi di circolazione, dei «comandanti di piazza»?

Una cosa sola è chiara che i giornali monarchici, qualunquisti, neofascisti nel difendere Carlo Andreoni ed i suoi mirano unicamente al solito obbiettivo: appoggiare, favorire, sostenere qualsiasi movimento diretto contro il governo democratico; qualsiasi movimento, qualsiasi azione tendente a creare nel Paese una situazione di disordine, di caos nella quale essi possano pescare nel torbido. Già all'epoca dei fatti di Asti hanno tenuto lo stesso atteggiamento. Da un lato attaccavano i comunisti, l'ANPI ed i migliori partigiani i quali si sforzavano di indurre i partigiani in agitazione a rientrare nelle loro città, d'altra parte con titoli sensazionali moltiplicavano il numero dei partigiani saliti sui monti per ingrandire il movimento e spingerne altri a fare causa comune, soffiavano sul fuoco per provocare un conflitto armato

Tutto questo è fascismo. Certi difensori della legge e della libertà in realtà vogliono una cosa sola: la più larga libertà per i fascisti, per i provocatori, per i nemici della repubblica, reclamano la libertà di poter minare il regime repubblicano.

Sino a quando il governo democratico è disposto a tollerare questi attentati fascisti alle istituzioni democratiche, alla libertà conquistata a prezzo di tanto sangue, al regime repubblicano espressione della volontà del popolo italiano? —

PIETRO SECCHIA

UN'INTERVISTA DEL COMPAGNO TOGLIATTI

Tripartitismo e patto d'unità

Andreotti o le sguaiataggini qualunquiste - Le contraddizioni della Democrazia Cristiana - Evoluzione nei rapporti dei due grandi partiti della classe operaia

Il compagno Palmiro Togliatti ha concesso a *La Gazzetta* di Livorno la seguente intervista sul «tripartitismo» e la portata del patto di unità d'azione tra il P.S.I. e il P.C.I.

Ecco il testo dell'intervista:

— Ritiene effettivamente superabile la crisi del tripartitismo?

— *Una crisi aperta del tripartitismo, cioè della collaborazione dei tre più grandi partiti italiani, mi pare che oggi non esista per il semplice motivo che questi tre partiti stanno collaborando nel governo ed, a parte la stampa gialla che inventa una crisi ogni giorno ed una notizia falsa ogni ora, a me non risulta che esistano condizioni tali per cui questa collaborazione non continui. Esistono, e noi non le neghiamo, delle difficoltà in questa collaborazione, ma ripeto esse derivano, essenzialmente, dal preconcetto ed astioso anticomunismo che ispira una parte dei dirigenti democristiani. Voglio dare un esempio. Il signor Andreotti, che si dice tenga la penna per De Gasperi, nel commentare il recente rinnovato patto di unità di azione, non ha trovato di meglio che incominciare rilevando che il patto è stato reso pubblico alla vigilia del 28 ottobre. Una sguaiataggine di tipo qualunquista, come si vede, ma che rivela come questi democristiani anticomunisti siano scemi. Il signor Andreotti poi, è scemo due volte, perche noi potremmo rispondergli che, non alla vigilia, ma il giorno stesso del 28 ottobre egli ha scritto il suo articolo di commento al nostro patto. Forse per questo gli è venuto fuori un articolo di astioso anticomunismo che nella tradizione del 28 ottobre rientra perfettamente.*

La conquista della maggioranza

— Ma è vero che il Partito comunista italiano ed il Partito socialista italiano di unità proletaria, si propongono di conquistare il potere nelle prossime elezioni?

E non è questo il motivo che spiega il risentimento della democrazia cristiana?

— *Ogni partito, ogni blocco di partiti (ed il patto di unità di azione crea un solido blocco di due partiti fratelli) ha il diritto di lottare e lotta in democrazia per il potere. Alla democrazia cristiana quante volte noi abbiamo offerto, tanto noi comunisti, quanto comunisti e socialisti insieme, di arrivare ad un consolidamento della nostra collaborazione! E come ci ha risposto? O con degli sberleffi all'Andreotti, oppure, manovrando nell'ombra per spezzare la nostra unità, pur sapendo che la rottura dell'unità tra socialisti e comunisti getterebbe il paese in una difficilissima situazione di cui approfitterebbero le forze reazionarie. La verità l'ha detta il compagno Negarville, commentando il nuovo patto. La democrazia cristiana ha dimostrato di essere una ingente forza elettorale, ma una mediocre forza politica e mediocre precisamente perchè non comprende la necessità di una politica unitaria di massa ed, essendo costretta ad ogni modo a collaborare con noi, si avvolge in una rete di contraddizioni.*

Un governo a direzione socialista e comunista

— Ma un governo di socialisti e comunisti, non si troverebbe di fronte ad un'opposizione agguerrita e tanto forte da rendere precaria l'avvenuta conquista del potere?

— *Non si possono anticipare discussioni su una situazione che non esiste ancora. In ogni modo socialisti e comunisti insieme, essendo alla direzione del governo, eviterebbero prima di tutto di ripetere l'errore attuale della democrazia cristiana, cioè si preoccuperebbero di fare e farebbero verso tutte le forze democratiche e quindi anche verso la democrazia cristiana, una vera politica di unità, senza sottintesi e senza doppiezze. Per questo un governo, a direzione socialista e comunista, sarebbe finalmente quel governo solido e fornito nel paese di una base stabile di cui l'Italia ha bisogno.*

— Prevede che le elezioni politiche saranno rinviate all'autunno del 1947?

— *Dipende dal corso dei lavori dell'Assemblea Costituente.*

— Col nuovo patto di unità di azione i rapporti tra socialisti e comunisti hanno subito una evoluzione od una involuzione?

— *Una evidente evoluzione, cioè un progresso verso la collaborazione più stretta fra i due partiti che non hanno nessun motivo per essere divisi e tutti i motivi per andare d'accordo E di questo noi siamo più che soddisfatti. Le stesse polemiche da noi condotte negli ultimi tempi contro determinati gruppi o uomini del Partito socialista, non avevano nulla di personale, nulla di malevolo, nulla di astioso. Volevamo solo rendere evidente a tutti i lavoratori il pericolo ed il danno di una politica antiunitaria. La ratifica del nuovo patto chiude queste polemiche.*

A MONTECITORIO

La discussione sulle autonomie

In una riunione, che ha avuto luogo a Montecitorio, il comitato per le autonomie locali ha preso in esame la determinazione della circoscrizione territoriale delle Regioni. A questo proposito, nell'ultimo mese, sono sorti nelle varie regioni italiane movimenti disgregatori dell'unità nazionale che sono arrivati a chiedere ad esempio la costituzione in regione del Molise, della Capitanata, del Salentino, di Terra di lavoro, ecc.

I membri del comitato per le autonomie, pur riconoscendo la necessità di tenere a base dell'ordinamento regionale la regione storica, hanno voluto considerare anche queste richieste. Si è quindi sviluppata in proposito un'ampia discussione, dato che alcuni commissari non hanno esitato a dare il loro appoggio alle assurde richieste (pare che una cricca di politicanti sia arrivata a chiedere per una regione persino uno «sbocco al mare»!).

Nulla è stato fino ad ora deciso, ma non dubitiamo che alla fine il sentimento unitario prevarrà.

Alle ore 22,30 di oggi, sull'onda di Radio Roma, avrà luogo una interessante discussione sulle autonomie locali, alla quale parteciperanno i deputati Amendola, Ambrosini, Lami, Lussu e Zuccarini.

Le Nazioni Unite disarmeranno?

La mozione sovietica per il disarmo mondiale all'ordine del giorno dell'ONU

NEW YORK, 31. — L'assemblea generale dell'O.N.U. ha accettato all'unanimità la proposta sovietica, presentata dal Comitato Direttivo dell'O.N.U., di mettere all'ordine del giorno dei suoi lavori la questione del disarmo e quella della Spagna franchista.

In proposito il delegato sovietico Vischinski ha dichiarato: «E' venuto ormai il tempo di agire, non più di parlare soltanto».

Le favorevoli ripercussioni che ha suscitato il discorso di Molotov all'Assemblea dell'O.N.U. sul disarmo mondiale hanno indotto vari capi di delegazioni delle Nazioni Unite ad apportare alcune modifiche al testo dei discorsi preparati per i prossimi lavori dell'Assemblea. L'australiano Makin ha ritirato il suo testo originale e altri delegati si sono rivolti alla Segreteria per modificare adeguatamente il testo dei loro interventi già depositati

Il discorso del senatore americano Austin è stato ben accolto dalla stampa e dalla radio sovietica, le quali riportano la seguente affermazione: «Il capo della delegazione americana, senatore Austin ha riconosciuto la presenza di proposte costruttive, che possono servire di base per un accordo unanime sull'azione positiva da svolgere a beneficio della pace e della sicurezza».

L'impressione del popolo sovietico, secondo quanto riporta l'A. P., è che sulla base delle dichiarazioni di Stalin e del discorso di Molotov, le relazioni fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, pur non escludendo la possibilità di periodi tempestosi in seno all'O.N.U., si avviano verso una nuova fase di comprensione di cui tutti beneficeranno

Si apprende intanto che l'Albania ha sporto reclamo presso il Segretario Generale dell'O.N.U. contro violazioni delle acque e del territorio albanese compiute da navi ed aerei britannici allo scopo «di intimidire un popolo che ha combattuto e si è sacrificato per la comune causa degli alleati».

La Federaz. Sindacale Mondiale contro la Spagna di Franco

PARIGI, 31. — La Federazione Mondiale delle Trade Unions ha inviato oggi al Presidente dell'Assemblea Generale dell'ONU, Spaak, e al Segretario Generale Trigve Lie, un telegramma chiedendo che le Nazioni Unite trovino i «mezzi effettivi per porre definitivamente termine al regime di Franco.

Dichiarazioni di Wallace sulla politica estera americana

MINNEAPOLIS, 31. — Henry Wallace, in una riunione del partito democratico, ha nuovamente manifestato le sue vedute sulla politica estera degli Stati Uniti che, secondo lui, è incamminata su una strada molto pericolosa a causa della volontà dei circoli militari americani.

«Mi rifiuto di ammettere che il signor Byrnes e il Dipartimento di Stato avrebbero corso il rischio di una guerra con la Russia Sovietica se il senatore Vandenberg e i dipartimenti della guerra e della marina non lo avessero spinto su questa strada».

Elezioni amministrative in Gran Bretagna

LONDRA, 31. — Domani avranno luogo in molte località britanniche le elezioni amministrative per ricoprire 4.368 seggi vacanti.

Tutti i partiti in lizza hanno basato la loro campagna elettorale sulla presente situazione degli alloggi. I laburisti sottolineano l'avvenuto miglioramento della situazione. i conservatori sostengono che la iniziativa privata avrebbe potuto fare di più ed i comunisti richiamano la promessa fatta un anno fa dal Ministro della Sanità di affrontare il problema degli alloggi come una «operazione di guerra».

Gli arrivi di carbone american verso la normalizzazione

La missione italiana dell'UNRRA ha comunicato che la fine dello sciopero dei marittimi negli Stati Uniti ha reso possibile riprendere la spedizione per l'Italia delle 150 mila tonnellate di carbone già pronte nei porti. Cinquantamila tonnellate sono già caricate sulle navi. Possiamo quindi aspettarci che gli arrivi di carbone in Italia riprendano con rapidità il ritmo normale, semprechè — come appare probabile — il Governo degli Stati Uniti conceda ai minatori americani gli aumenti salariali richiesti, evitando così la minaccia di sciopero.

In tal caso la situazione carbonifera ritornerà presto alla normalità L'attuale consumo italiano, come è noto, si basa su una assegnazione mensile di 600.000 tonnellate fra prodotti di provenienza estera e carbone sardo. Oltre ai rifornimenti degli Stati Uniti, le assegnazioni di carbone per novembre proveniente da altre fonti sommano in tutto a 152.600 tonnellate di combustibile della Ruhr, Polonia, Jugoslavia, Turchia e Sud Africa.

A tutto ottobre la Missione italiana dell'UNRRA ha importato in Italia circa 3.800.000 tonnellate carbone, di cui 888.199 in ago 639.446 in settembre e solo 30 in ottobre per effetto dello sciopero dei marittimi americani La cifra mensile andrà aumentando man mano che la situazione si normalizzerà.

Inaudita sentenza

Abbiamo ricevuto dal compagno Terracini, vice Presidente dell'Assemblea Costituente, la seguente lettera:

Cara « Unità »,

ti scrivo con una grande indignazione nell'animo: quella suscitata in me dalla lettura della inaudita sentenza della seconda Sezione penale della Cassazione, applicante l'amnistia alle canaglie del Tribunale Speciale fascista.

Il peggior modo di tutelare il prestigio della Magistratura sarebbe certamente oggi quello del silenzio conservato dinanzi ad un episodio di così palese solidarietà spirituale che certi magistrati conservano ancora con gli avventurieri e le avventure che hanno per tanti anni rovinata ed umiliata la nazione italiana.

Perchè qui non è questione di indipendenza o meno della Magistratura nell'applicazione della legge. Chè proprio quella latitudine del decreto di amnistia che ha provocato tante critiche — quel suo affidare ai giudici un ambito di discrezionalità inusitato, ma suggerito di fatto dalla stessa complicazione della antecedente legislazione punitiva antifascista — liberando i magistrati dalle strettoie obbligate di una interpretazione rigidamente formale dei testi o dalla valutazione puramente giuridica delle posizioni dei colpevoli, li ha costituiti in tribunale politico — ch'essi lo vogliano o non lo vogliano.

Suppongo che i giudici della seconda Sezione della Cassazione siano ancora una volta ricorsi, per motivare la scandalosa liberazione, alla ridicolissima argomentazione che il Tribunale Speciale non costituisce un bastione essenziale della dittatura, e che i suoi presidenti e procuratori generali non fossero di questa altissimi funzionari, investiti di responsabilità di primo piano.

E tuttavia la Corte di Cassazione siede in quel Palazzo di Giustizia nei cui ambulacri per 15 anni si incontravano, tronfi e pettoruti, i tristissimi figuri che, bestemmiando la legge, infierirono con baldanzosa protervia contro migliaia e migliaia di italiani amanti della libertà fino ad arrischiare per essa i maggiori sacrifici. E qualche volta, non c'è dubbio, abbandonando per brev'ora i loro gabinetti al secondo piano, i giudici di Cassazione si saranno affacciati alla soglia di quell'aula a pianterreno dove, con bestiale insolenza, costoro assolvevano il loro vergognoso servizio alla tirannia trionfante.

Ed alle solennissime inaugurazioni degli anni giudiziari avranno certamente ammirato, accanto agli ermellini dell'Eccellentissimo Presidente e del Procuratore Generale, le spalline e le aquile e gli alamari e i cordoni e i galloni e gli speroni del generale Cristini e dei suoi complici.

Comprendo che la comunità d'opere e d'intenti, in quelle ornatissime cerimonie rinsaldata, prema ancora nel ricordo e nei sentimenti di molti — che sono davvero dei sopravvissuti al profondo mutamento della nostra vita nazionale.

Ma non è più tollerabile che quei sentimenti e quel ricordo possano ulteriormente dettare atti e decisioni che suonano offesa all'onore ed alla dignità dei cittadini onesti, minaccia alla faticata ricostruzione, beffa ai sacrifici innumeri dei più.

Indipendenza della Magistratura — senza dubbio. Ma noi vogliamo finalmente una Magistratura che avverta il nuovo empito della nostra vita popolare e che non si accampi, nel cuore dello Stato democratico, a difesa di coloro che hanno già fatto scempio della nostra libertà e si riparano — con tanta complicità — a rifarne ludibrio.

UMBERTO TERRACINI

Diffida al direttore di « Rivolta Ideale »

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

« E' stata disposta la diffida del redattore responsabile del settimanale « Rivolta Ideale » per il trafiletto intitolato « Cortesie telegrafiche » — apparso nel numero 30 pubblicato oggi — ai sensi dell'articolo 2, comma A del RD.L. 15 luglio 1923, relativo alle pubblicazioni recanti intralcio all'opera del Governo nei suoi rapporti con l'estero ».

I lavoratori del commercio per l'estensione alla loro categoria dell'accordo salariale per l'industria

La possibilità di pratica realizzazione della tregua salariale è legata all'estensione a tutti i settori lavorativi — e particolarmente a quelli del commercio e dell'agricoltura — dei criteri che hanno portato all'accordo per i lavoratori dell'industria.

Questo concetto è stato riaffermato nel primo Congresso Nazionale della Federazione Italiana Lavoratori del Commercio e aggregati che si è concluso in questi giorni a Roma.

Per la estensione dell'accordo salariale ai lavoratori del commercio, la C.G.I.L. ha rivolto precisa richiesta alla Confederazione dei Commercianti la quale ha risposto che per decisione dei propri associati non è possibile procedere alla stipulazione di un accordo di carattere nazionale, ma ci si dovrebbe limitare a stipulare degli accordi provinciali.

In pari tempo la C.G.I.L. ha informato il Governo della controversia per precisare la responsabilità di possibili agitazioni.

Confindustria e « fatti » emiliani

La Confederazione dell'Industria ritenendosi chiamata in causa dal comunicato dell'Ufficio Stampa del Partito comunista circa la situazione emiliana, ha inviato una lettera alla Direzione del P.C.I. chiedendo che siano da questa precisati i nomi degli industriali coinvolti nelle azioni di banditismo e di squadrismo e le relative accuse.

Come è noto il rapporto del P.C.I. sui fatti emiliani è stato consegnato al Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni il quale è stato invitato a portare a fondo la inchiesta usando dei mezzi a sua disposizione.

Cronaca di Roma

L'INIZIO DEL PROCESSO BARDI-POLLASTRINI

I 46 banditi di Palazzo Braschi accolti dall'esecrazione delle vittime

“Ora prendo il cappello e me ne vado...„ dice Bardi

Accolti dalle grida di esecrazione delle loro vittime, si sono ieri finalmente presentati dinanzi alla Giustizia i settanta banditi di Palazzo Braschi.

I quarantasei, attualmente in stato di detenzione, sono stati trasportati dal carcere di Regina Coeli al palazzo della Sapienza in corso Rinascimento, ove risiede per l'occasione la I Sezione della Corte d'Assise, in un capace camion, scortato da « jeep », motociclette ed autoblindo della polizia. Precedevano il grosso, Gino Bardi, l'ex federale repubblichino di Roma, il « generale » Memmo Pollastrini e suo figlio Benito, il luogotenente Giulio Cesare Milani, la « dattilografa » Lina Croce e Jela Pocek, figlia di un cugino dell'ex regina Elena. E' invece latitante l'« intellettuale » dell'organizzazione, Carlo Franquinet di Saint Remy.

Le vergognose imputazioni

Sebbene sul loro capo pesino le accuse più vergognose, quali il collaborazionismo militare e politico, l'associazione a delinquere, le violenze private, i sequestri di persona e le rapine, il contegno dei banditi era *tutt'altro* che dimesso e preoccupato. Bardi ad un certo momento, ha dimostrato perfino il suo disappunto per il fatto che nell'aula erano stati ammessi giornalisti, pubblico e parti lese, minacciando di « prendere il cappello e andarsene »!

Sono note le gesta criminali della banda di Palazzo Braschi, che furono dirette contro operai, intellettuali ed ebrei.

Ben 142 episodi di delinquenza si ebbero nel breve periodo che va dal 18 settembre al 27 novembre 1943, giorno in cui, i banditi, che cominciavano a dar fastidio agli stessi padroni tedeschi, furono da essi arrestati e tradotti al Nord.

Una prova ancor più evidente della perniciosa attività svolta dai fascisti di corso Vittorio è data dall'enorme numero di parti lese costituitesi finora: 162. Oltre a numerosi compagni come Vito Pandolfi, si sono costituiti Vincenzo Talarico, Silvio D'Amico, Fabrizio Sarazani, Ermanno Contini, Ercole Patti, l'onorevole Persico ed altri.

Quando alle ore 10 ha avuto inizio l'udienza, fuori scrosciava violenta la pioggia e nell'aula era quasi buio: in questa atmosfera tetra, tra i bagliori dei lampi di magnesio e lo scattar di obbiettivi, si è aperto uno dei più mastodontici procedimenti che le cronache giudiziarie registrino da vari anni (escluso — si intende — il processo di Norimberga). Un simile processo non potrà essere facilmente dimenticato, sia per la sua mole, sia per il suo contenuto, sia per il suo significato morale e politico.

La Giustizia ha quindi iniziato il suo corso. Eppure questo corso incontrerà molti inciampi. Il primo della serie si è avuto ieri stesso, allorchè i difensori hanno fatto appello all'amnistia. Secondo il prof. Panuain, che ha parlato anche a nome dei suoi sessanta colleghi, tutti indistintamente gli sciacalli di Palazzo Braschi, avrebbero diritto alla sanatoria, prima ancora di esaminare le ulteriori risultanze del dibattimento orale.

Altri difensori hanno specificato i nomi di una trentina di imputati che dovrebbero essere amnistiati. Tra i nomi di maggior rilievo abbiamo uditi quelli di Bardi, Franquinet, Croce, Pocek. Quest'ultima sostiene di non aver mai fatto parte della banda, ma di essere stata confusa con la propria cognata Fede Arnaud, moglie del fratello Sandro. Alessandro Pocek fu segnalato per l'ultima volta sulle rive del Po, durante la ritirata dell'esercito tedesco, da alcuni contadini agli avanzanti fanti del « Cremona ». Da allora più nulla si è saputo nè di lui nè della sua faziosa moglie.

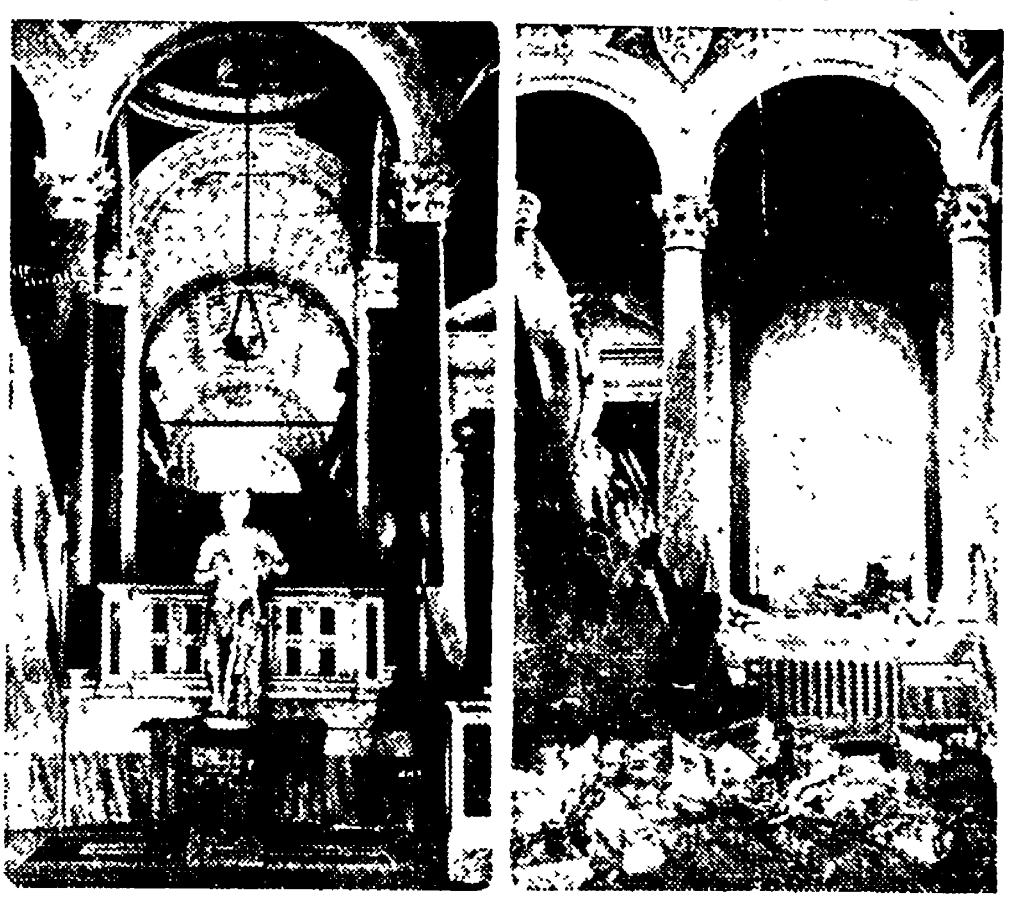
La Parte Civile si oppone alla richiesta d'amnistia

Alla richiesta dei difensori si sono vivamente opposte le parti civili. L'avvocato Ugo de Peppo-Bozzini ha narrato tra gli applausi della folla, le sue tristi vicissitudini. Alcuni incidenti sono sorti con gli avvocati, i quali hanno sostenuto che il Bozzini (che è difensore di se stesso) non aveva diritto a parlare in quel momento. Ciò ha provocato la reazione del pubblico, tanto che il Presidente ha dovuto minacciare lo sfollamento dell'aula.

Le P. C. Tino e Passerini hanno fatto notare in particolare che le vittime, non dimentiche dei soprusi patiti, non chiedono vendetta, ma solo giustizia. E giustizia non potrà essere negata! L'avvocato Tino ha inoltre rilevato che una analoga richiesta d'amnistia, fatta a suo tempo dal P. G. Pioletti, fu rigettata dalla Sezione Istruttoria della Corte di Appello, la quale era perfettamente al corrente dei fatti: non è quindi ammissibile che tale provvedimento possa essere preso ora da un Collegio che, viceversa, non sa nulla.

Data l'ora tarda, l'udienza viene rinviata a martedì prossimo. Presiede il dottor Lo Jacono; P. M. Pioletti; Cancelliere Dolcini. Poichè il processo potrebbe durare per circa tre mesi, per ovviare ad interruzioni causate da malattie in seno al Collegio giudicante, sono stati nominati un Consigliere e due giudici popolari supplenti. E' così sperabile che non si ripetano le lungaggini del processo Tirone.

L'INTERNO DELL'AMBASCIATA PRIMA E DOPO LO SCOPPIO



OGGI UN COMIZIO ANDRA' DESERTO

Il Buon Costume sulle tracce del candidato monarchico Pasta

Lo scandalo sul retroscena della lista elettorale monarchica è dilagato ieri con i nuovi importanti particolari rivelati dal commissario De Stefano dirigente del « Buon Costume ».

La figura del candidato legittimista Riccardo Maria Pasta si delinea sempre più chiaramente come quella di un volgare imbroglione, la cui losca attività confina con la criminalità.

Semplice maestro elementare egli ha infatti esercitato per molti mesi la professione di medico, specializzato in malattie interne e ostetricia. Dalle cartelle cliniche — in numero di 30 — sequestrate nel suo gabinetto, risulta che l'imbroglione ha spinto la sua audacia fino a compiere delicate operazioni sulla persona di donne partorienti. Ciò stanno pure a testimoniare i numerosi ferri chirurgici di buona marca di cui il falso dottore era fornito.

Il commissario De Stefano ci ha fatto inoltre notare che il « caro Pasta » va molto al di là dello scandalo delle false lauree, perchè il reato di cui il candidato monarchico si è reso colpevole riguarda la salute e la sicurezza della cittadinanza e come tale comporta l'immediato arresto.

Per evitarlo il falso dottore si è dato in gran fretta — come da noi annunciato ieri — alla latitanza, abbandonando la moglie, che, a quanto pare non era a conoscenza delle malefatte dell'indegno marito, convinta di aver sposato un onesto professionista.

Risulta che, prima di darsi alla « professione » di ostetrico, il Pasta prestò servizio presso l'Ufficio Tesseramento in qualità di scritturale. Una bella carriera, non c'è che dire.

Facciamo notare ai nostri lettori che la notizia dello scandalo è giunta tempestivamente per gli elettori monarchici, che, in caso contrario, avrebbero inutilmente atteso il loro candidato in una piazza di Roma. Alle ore 17 di oggi, infatti, come risulta dai manifesti monarchici, Riccardo Maria Pasta avrebbe dovuto parlare in un imortante comizio legittimista.

Il caso Bonanno

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

Nel Suo giornale del 30 ottobre è stato pubblicato sotto il titolo « L'Ambasciata Inglese e i senza tetto italiani » un comunicato asserente che era stato impedito al Signor Silvano Bonanno di occupare un appartamento in via Firenze 43, dato che una impiegata italiana dell'Ambasciata Britannica, la Signora Cattaneo, aveva affermato che il detto appartamento era stato « occupato » dall'Ambasciata Britannica e messo a disposizione del suo personale.

Le scrivo per informarLa che l'impiegata suddetta non era stata in alcun modo autorizzata a fare la dichiarazione attribuitale e che la lettera che si dice sia stata dalla stessa esibita non recava la firma di alcun funzionario britannico.

La Signora Cattaneo ha ricevuto ordine da quest'Ambasciata di lasciar libero l'appartamento in via Firenze 43 per le ore 12 del primo novembre ed il Commisariato per gli Alloggi è stato in tal senso informato.

Le sarò grato se vorrà far pubblicare la presente lettera.

Distinti saluti.

MICHAEL STEWART
Primo Segretario (Informazioni)

Tiburtino III

Qui addirittura si cammina su dei montarozzi di terra indurita. A basso si vedono le fabbriche coi muri del pianterreno che paiono tante braccia rosicchiate.

E' già sera, e bisogna stare attenti: a volte il piede non trova nulla sotto

Ora sono arrivato vicino. Attorno a un camminamento ci sono delle donne in piedi che mi seguono con lo sguardo.

Bisogna scendere in un buco scavato, e io con una mano m'arreggo a dell'altra terra e cerco intanto di ricordarmi dove vado.

Quelli che m'accompagnano dicono:

— Entra... vedi?

Non si vede nessuno, nemmeno la finestra. C'è un lucignolo in fondo alla parete che illumina solamente la striscia di fumo.

— Parlate! — fa quello che m'accompagna

Sento un mugolio, là in fondo al muro, poi accanto vedo solo un po' della guancia di un uomo che è chiara.

— Non aver paura — fa l'uomo. — Non ti fanno nulla...

Mentre me ne vado la voce del bimbo dice piano:

— Papà.

Accanto a quella porta un'altra

— Entra.

Non vorrei.

— Entra.

Qui la cantina ci ha la finestrella libera davanti ai monticelli di terra.

— Vedi?

Come si fa a dirlo? Non si capisce nulla. Una cosa di cenci, dei pezzetti di tavola, un vecchio orinale con l'acqua da bere.

Io sto zitto. La donna è in piedi.

— Speriamo che non piova stanotte!... Vedi lassù?

Dal soffitto si vede il cielo tra i mattoni come se fossero ritirati.

— Andiamo.

Qui non c'è nessuno: un letto abbandonato, piatto...

— Non toccare c'è un bimbo. E' nato 26 giorni fa.

— Dove?

— Qui.

— E dove è?

— Lì sotto.

Lì c'è un uomo buttato. Ci ha la pleurite.

Risalgo

Quando piove l'acqua s'incanala per tutti questi fossi che scendono e si va a buttare nelle cantine. C'entra dalle finestre, dalle porte, ci arriva su dal soffitto sconnesso che dà nel piano terreno rimasto a metà con quei muri grigi e allora la gente scappa, per i portoni delle altre case o corre verso la campagna.

Nella cantina l'acqua cresce lentamente ora per ora, le tavole galleggiano i barattoli... e poi domani la gente torna s'affaccia dai montarozzi a guardare in giù. Ci vorranno altri giorni perchè il terreno se la ripuppi tutta

Appena ho finito il giro della borgata, m'avvio per il ritorno

C'è una fontanella e una fila di gente.

— Vedi? Tre di queste in tutto Tiburtino

— E nelle case?

— Niente.

— Come?

— No, non ce n'è. Ci sono queste tre sole per sedicimila abitanti. Mi pare di non sentire. Penso solamente a quelli che m'hanno detto: — Speriamo che stanotte non piova.

A quella donna che lo diceva pregando davanti al lumicino senza il santo, e anche adesso che scrivo, penso che là dentro c'è nato un bimbo ventisei giorni or sono

EZIO TADDEI

Festeggiamenti popolari per l'unità d'azione

Per festeggiare l'avvenuta firma del nuovo patto di unità d'azione questa sera avranno luogo nelle sezioni, nelle cellule e nei circoli dei due Partiti assemblee popolari.

Ai trattenimenti, nel corso dei quali verranno pronunciati discorsi per esaltare il significato che il patto di unità assume per le classi lavoratrici e la sua grande portata per il consolidamento della democrazia e della repubblica, gli altri Partiti del Blocco e tutti i cittadini dei rioni sono invitati ad intervenire. Manifestazioni avranno luogo al circolo socialista di via Candia alle ore 20, alla Sezione Salario in piazza Verbano alle ore 19, al Circolo socialista « Andrea Costa » al Celio, alla Sezione comunista di via Bixio 35 alle ore 18, al Circolo socialista di via Ennio Q. Visconti alle ore 19.

FINALMENTE GIUSTIZIA!

Il fine politico riconosciuto ai due gappisti romani

E' terminato ieri, dinanzi alla II Sezione della nostra Corte d'Assise, il processo contro i due gappisti Clemente Scifone ed Aldo Ferri, imputati dell'omicidio del Commissario fascista Armando Stampacchia.

Dopo le nobili arringhe degli avvocati Giuseppe Berlingieri, Ferdinando Giovannini ed Adelmo Niccolaj, la Corte ha applicato l'amnistia del 1944, avendo riconosciuto nell'operato dei due imputati il fine politico.

Questa sentenza suona come « funerale » della personalità politica e morale dell'onorevole deputato liberal-fascista Crispo, al quale diamo infine un disinteressato consiglio: quando da Napoli, viene a Roma a sollevare incidenti anche e puramente di indole giuridica, ripassi il codice!

I Comitati Provinciali dell'U.D.I., dell'Associazione Combattenti, dell'Associazione Reduci, dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia ed il Comitato Pro Vittime Politiche invitano tutti i loro aderenti e le loro aderenti a partecipare alla cerimonia promossa dal Municipio, che si celebrerà in S. Maria Ara coeli il 2 novembre giorno dei morti, alle ore 10 per ricordare tutti i caduti romani per la libertà ed insieme con loro i cittadini, le mamme ed i bimbi che a causa della guerra sono periti nei bombardamenti.

15 ARRESTI A PIAZZA COLONNA

Due miliardi nella rete della Polizia

Il camiciaio Foà capo dei trafficanti di oro e valuta

A conclusione delle indagini da noi condotte sulle orme della Polizia Tributaria, siamo oggi in grado di informare i nostri lettori sui risultati e sui particolari dell'operazione che ha stroncato l'attività dei maggiori trafficanti di valuta estera della città. Le operazioni dei cui sviluppi abbiamo tenuto al corrente i nostri lettori si sono iniziate il 15 ottobre, quando 96 militi della Polizia Tributaria al comando del maggiore Sechi sono entrati in azione in diversi punti della città. Il primo sensazionale arresto è quello del noto commerciante romano Foà. Egli è stato sorpreso nell'ufficio interno del suo negozio in Corso Umberto, 342, a cui si accede per una scala di legno, dal capitano De Giorgi, mentre trattava affari con un certo Valdambrini anche esso arrestato. Nella cassetta di sicurezza del Foà, alla Banca Commerciale, sono state rinvenute 84 sterline d'oro e numerosi documenti comprovanti la sua attività. Il Foà è risultato essere il capo dell'organizzazione. Egli finanziava i fratelli Kuhlberg anche essi arrestati, come diremo in seguito, ed era in relazione con Eva Polgar, una delle principali figure nel mercato delle valute straniere. Alla impressionante cifra di due miliardi ammonta il movimento di valuta che l'associazione controllava.

In via della Lupa 14 sono stati inoltre arrestati in modo drammatico e avventuroso lo slavo Kuhlberg, il sig. Nullo Ferente e i fratelli Isacco e David Weinstein, di nazionalità polacca. I due Weinstein, appena vista la presenza nella stanza dei militi, si gettavano nel sottostante cortile compiendo un volo di ben dieci metri. Inseguiti per la stessa via da due finanzieri, venivano catturati e trovati in possesso di alcune monete d'oro [illegible] nelle scarpe.

L'oro nelle scarpe

[illegible] ro domicilio in via Q. Sella, dopo un'accurata perquisizione, veniva rinvenuta valuta americana, inglese, egiziana, francese e svizzera, e 300 monete d'oro, il tutto occultato in vecchie scarpe, in ripostigli ricavati dagli armadi e nella spalliera metallica di un letto.

Due slavi e due italiani sono stati tratti in arresto in un negozio di antichità sito in via dei Pastini 58. Anche qui i trafficanti sono stati colti in trattative e numerosa documentazione sulla loro attività è caduta nelle mani della polizia.

Nell'abitazione dei coniugi Beverini sono stati rinvenuti 3560 dollari. La moglie, che risponde al nome di Flavia Gobbert, è stata trovata in possesso di un milione in valuta italiana.

Negli uffici e nell'abitazione dell'ebreo ungherese Eugenio Rosemberg sono stati rinvenuti grandi quantitativi di franchi belgi e francesi, di dollari gialli, nonchè cento monete d'oro tra cui sterline, napoleoni, scellini austriaci.

Nell'abitazione del Polgar sono stati rinvenuti 171 dollari e documenti comprovanti i suoi rapporti con altri membri dell'associazione. La madre Eva Polgar che come abbiamo detto è tra le maggiori esponenti dell'illecito mercato, si è resa latitante in zona extraterritoriale. Sono stati inoltre tratti in arresto l'avv. Enrico Leonardi e il sig. Franco Calliano.

Contrariamente a quanto affermano da un giornale del mattino nessun sotterraneo blindato è stato scoperto, nè l'azione riguarda organizzazioni di falsari. Le somme sequestrate in valuta pregiata e in oro ammontano, tradotte in italiano, a oltre 50 milioni. Attualmente, 15 persone sono trattenute nelle carceri giudiziarie. L'operazione che ha paralizzato il commercio romano della valuta, ha già avuto un contraccolpo sul mercato e ha provocato un immediato ribasso della valuta straniera sulla piazza di Roma.

ARTE E SPETTACOLI

“La grande pioggia„

Dal romanzo fiume di Louis Bromfeld « La grande pioggia » il « producer » Zanuk e il regista Cukor hanno derivato un film « fiume » della durata di più di due ore. La trama e lo sviluppo di essa non presentano alcun carattere di originalità, e tutta la lentezza del convenzionale racconto è sopportata, ed anzi gradita, al più semplice pubblico — del romanzo e del film — per l'illusione di temi psicologici e morali: sono questi invece dei semplici e quasi banali luoghi comuni frettolosamente travestiti da pensosi approfondimenti.

Colore locale indiano, ambienti, costumi, musiche e infine terremoti e alluvioni non escono dalla generica corsività del repertorio hollywoodiano. E, in sostanza, la maggiore attrattiva del film resta la presenza della graziosa Mirna Loy, prima vampiressa cinica e annoiata, poi innamorata e felice e poi nel finale moribonda rasserenata, che mette a posto le cose del mondo inducendo un suo quarantacinquenne adoratore, ubbriacone e disincantato, a sposare una giovinetta diciottenne che ne ha fatto il suo ideale. Mirna Loy — lanciata a suo tempo dalla pubblicità come morganatico rampollo degli Asburgo — è per tutto il film araldica e schifiltosa come si conviene ad una donna « dalla sua progenie degli [illegible] discesa ».

n. b.

“Lo sparviero del mare„

E' un film, come dice un soffietto pubblicitario, su un « eroe » della filibusta, diretto da Michael Curtiz ed interpretato da Errol Flynn. Vale a dire: soggetto, regista e protagonista identici a quelli del famoso « Capitan Blood ». E, più o meno, « Lo sparviero del mare » segue la falsariga di « Capitan Blood », nella tipologia in modo particolare. Michael Curtiz d'altra parte, è, come si sa, piuttosto abile nel manipolare gli ingredienti del film d'avventura e anche se qui la sua mano è stata spesso un po' meno felice (vi sono alcune lungaggini che rallentano eccessivamente il ritmo del film) davvero sarebbe fuor di luogo sofisticare sulle molte carenze del racconto. In fin dei conti, queste storie d'avventura, ingenue quanto si vuole ma pur sempre emozionanti per chi sa prenderle dal suo giusto verso, sono ancora la parte migliore e più accettabile della produzione americana. Eppoi, Errol Flynn è un attore simpatico, disinvolto e che, in fondo, sa anche recitare, specialmente in queste parti che gli calzano a pennello.

Vice

Oggi “Teheran„ in ante-prima al “Rivoli„

Da oggi ha inizio al Cinema « RIVOLI » la programmazione in anteprima del film « TEHERAN » di produzione Ical-Stafford - distrib. Cia

Questo film di grande interesse storico e politico dà vita ad una vicenda d'amore e di ardimento.

Gli spettacoli, con poltrone numerate, saranno alle ore 15.45, 17.45, 19.45 21.50.

Unicamente allo spettacolo di gala di questa sera delle ore 21.15 il film sarà presentato in edizione originale mentre per tutti gli altri spettacoli sarà parlato in italiano.

Sara Churchill, note personalità del mondo diplomatico ed artistico interverranno alla eccezionale « gala » che verrà ripresa cinematograficamente dalla Settimana Incom. Prenotazioni: tel. 40.883.

TEATRI

ARTI: ore 21: « Piccola città ».
ELISEO: ore 18: « Vulcano al crepuscolo ».
QUIRINO: ore 21, comp. Macario in « Follie di Amleto » (ultime recite).
TEATRO DELLO ZOO comp. riv. Carilli due spettacoli dalle ore 17 balle all'aperto
VALLE: ore 16 e 18.30: « Caro nome » di Peppino De Filippo (successo del giorno) domani alle ore 21. Tel. 753794.

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. riv. Libianchi; sullo schermo: « La casa della 92. strada ».
ARENA COSMO: grande circo equestre Arbell (nuovi numeri ore 16.30 e 20.30).
COLLE OPPIO: chiuso per restauro.
JOVINELLI: varietà; sullo schermo: « La madonna delle sette lune ».
MANZONI. comp. riv. Adami; sullo schermo: « Accusata ».
PRINCIPE: comp. di riv.; sullo schermo: « La figlia del Corsaro verde ».
SALA UMBERTO: varietà; sullo schermo: « Avvenire .. domani ».

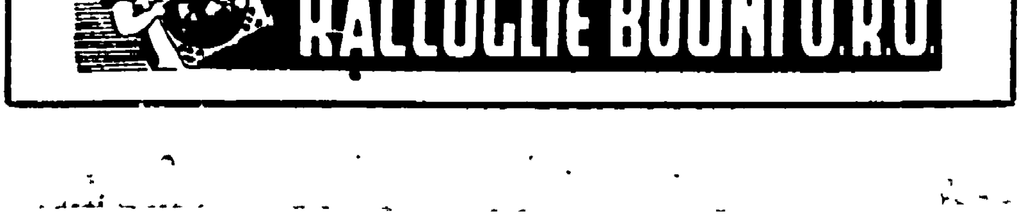
CINEMA

Acquario: L'idolo delle folle.
Alba: Sempre nei guai.
Adriano. Cina con L. Young e A. Ladd
Ambasciatori: Trovarsi ancora.
Altieri: La famiglia Stoddard.
Appio: Lady Hamilton.
Arenula: Fior di neve.
Astra: La baia di Hudson
Attualità: La signora Miniver.
Ausonia: Al di là del domani.
Augustus: Lady Hamilton.
Bernini: La grande pioggia e doc.
Brancaccio: Le conseguenze di un bacio e doc.
Capranica: La signora Miniver.
Capranichetta: La signora Miniver.
Centrale: Jack London.
Cinestar: Lady Hamilton.
Cola di Rienzo: Il cavaliere mascherato.
Colonna: Partita d'azzardo.
Colosseo: Franchi tiratori .
Clodio: Nei meandri della Casbah
Corso: ore 15.20, 17.25, 19.35, 21.45: Lo sparviero del mare.
Cristallo: La porta proibita.
Delle Follie. Se mi vuoi sposami e concorso Incom
Delle Provincie: L'amore bussa tre volte.
Delle Terrazze: Angelo
Delle Vittorie: Il cavaliere mascherato
Doria: comp. Bixio Ribecchi, sullo schermo Tradizione di mezzanotte.
Eden: Malia
Excelsior: I forzati del mare.
Farnese: L'ultimo degli Zorro.
Flaminio: Frutto proibito.
Follie: Due lettere anonime e Concorso INCOM
Galeria: Cina.
Giulio Cesare: Canta ma sottovoce.
Induno: La maschera sul cuore.
Imperiale: La signora Miniver.
Iris: Varietà.
Italia: Come Robinson Crosuè.
La Fenice: Suez.
Massimo: La casa della 92. strada.
Mazzini: Sempre nel mio cuore.
Modernissimo: sala A: Notre Dame; sala B I vendicatori.
Moderno: ore 15,20, 17,25, 19,35, 21,45: Lo sparviero del mare.
Nuovo: Il diavolo si converte.
Nomentano: Il prode faraone e doc.
Novocine: Tempi moderni.
Odescalchi: Sul sentiero dei mostri.
Odeon: La dona del giorno.
Olimpia: Sul sentiero dei mostri.
Orfeo: La storia di una capinera e doc.
Ottaviano: Il tesoro segreto di Tarzan.
Palazzo: Saludos amigos e Bagliori di Manhattan.
Palestrina: Avventura al Marocco.
Planetario: La mia via.
Politeama Margherita: L'idolo delle folle e doc.
Parioli: Appassionatamente.
Quirinale: I forzati del mare.
Quirinetta: ore 16.45, 19, 21.30 prima: Gaslight (Angoscia) con Charles Boyer, Ingrid Bergman, Josepr Cotten. Doc. inedito Fox Movietone.
Regina: L'abito nero da sposa.
Rex: La baia di Hudson.
Rialto: La mia via.
Rivoli: ore 16, 17.50, 19.50, 21.50: Cina.
Reale: Le conseguenze di un bacio.
Roma: Il figlio di Tarzan.
Rosa: Il ponte dell'amore.
S. Ippolito: Si riparla dell'uomo ombra.
Salario: Il cavaliere di Lagardere.
Salerno: Il tesoro dei tropici.
Salone Margherita: Lo sparviero del mare, ore 15.20, 17.25, 19.35, 21.45.
Savoia. Le conseguenze di un bacio.
Smeraldo: La mummia e doc.
Splendore: La grande pioggia e doc.
Supercinema: La grande pioggia.
Trianon: Mondo che sorge.
Trieste: Macao.
Tuscolo: L'ottava moglie di Barbablù.
Volturno: Suez (grande successo).
XXI Aprile: I cavalieri del Texas.

RADIO

1. PROGRAMMA m. 309.9 — Ore 12: Canti regionali — 13.15: Ferrari e la sua orch. — 14.35: Orch. Vitale, nell'int. (15): « Dopodomani », nuova fisionomia dei progr. — 17.30: Musica sinfon. — 18.50: Capitan Matamoro — 19: Il vostro amico — 19.25: Canzoni — 20.40: « Passeggiata sui fiumi » — 21: Girandola di ritmi — 21.20: « Forse è l'autunno », rivista — 22.20: La discuss. è aperta su... — 23.20: Sei strum. ed una voce.

2. PROGRAMMA m. 420.8 — Ore 12.10 Mus. di Grieg — 13.10: Valzer — 13.30. Orsa Minore — 15: « Dopodomani » — 17.30: Carnet di ballo — 21: « Clo Clo », operetta in 3 atti di Bela Jenbach.


UNA BUONA MASSAIA RACCOGLIE BUONI O.R.O.

ULTIM'ORA

Due bombe all'A.C.?

Verso le ore 23 di ieri sera, due carabinieri di pattuglia hanno rinvenuto sugli scalini esterni della sede della Commissione Alleata in Via Veneto, due involucri di metallo della grandezza di bottiglie da birra inglese.

Presumendo potersi trattare di esplosivo i due carabinieri hanno avvertito la Direzione d'Artiglieria, che dopo aver provveduto alla rimozione dei due oggetti, si è riservata di compiere una perizia entro la mattinata di oggi, per stabilire la natura di essi

Incendio alla caserma dei I. Granatieri

Ieri sera si è sviluppato un violento incendio nella caserma di via Legnano dove ha stanza il 1. Reggimento granatieri, incendio che ha distrutto un deposito di carburante e di gomme.

E' in corso una inchiesta per accertare le cause dell'incendio che si ritiene provocato dolosamente per occultare le tracce di un furto commesso nel deposito.

Blocco del Popolo

SALARIO, alla palestra Mallozzi, alle ore 18, Pietro Petroselli parlerà agli sportivi.
ESQUILINO, via G. Sommeiller, ore 11: Mura.
A.T.A.C., piazza Re di Roma, ore 16: Canini, Lombardi e Bigi
A.T.A.C., piazza Mastai, ore 16: Amaricci, Buschi e Diacci.
SAN SABA, P.G.L. Bernini, ore 10,30: Bigi e Della Torre
PRENESTINO. Palazzo Ferrovieri. Porta Maggiore, ore 18: D'Onofrio e I. Cortini.
TRASTEVERE, Cinema Esperia, ore 10: Spinetti e Berlinguer.
GARBATELLA, p. Damiano Sauri: Perrotti e Turchi.
SALARIO (p. Mincio), ore 11,30: Gaeta e Diacci
COLONNA, piazza Mignanelli, ore 11: Donini e Mazzolani.
CAMPITELLI, p.za Consolazione, ore 17: E. Ferri e Quadrani.
AURELIA, p.za Irnerio, ore 17. Romeo e Della Torre.
LATINO METRONIO, largo Vercelli ore 17: Natoli e Maria Morante.
COLLINA VOLPI, ore 11,30: Pirrongeli
FLAMINIO, Cinema Flaminio, ore 10: Sotgiu e Natoli
MONTE MARIO, davanti al cinema ore 15: Ossicini e Dina Forti.
E.C.A., via Franc. Crispi n. 24: Rosetti e Lauriti.
MONTE SACRO, via Gargano n. 26: Ascarelli e C. Caracciolo.
MONTE SACRO, Borgata Tufello: Sacconi e Borghetti.
BORGATA MAGLIANA, ore 16: Zintu e M. Michetti.
PIETRALATA, ore 17: Berlinguer e Marisa Rodano.
OSTIA ANTICA, ore 11: Lapiccirella e Niccolai.
REGOLA, p.za Cancelleria, ore 16: Niccolai e Donini.
PIAZZA SAN GIOVANNI, ore 16: Carta.
MONTAGNOLA, ore 10: Bertucciolli.
SANTA CROCE, ore 10: Lauriti.

Lunedì mattina alle 10, per commemorare la ricorrenza del 4 Novembre, il Blocco del popolo organizzerà un corteo che, partendo da piazza Esedra si recherà a deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto a piazza Venezia. Tutti gli aderenti al Blocco e la cittadinanza romana sono invitati a partecipare alla manifestazione.

L'orario dei negozi

Oggi, festa d'Ognissanti e lunedì 4 novembre, anniversario della Vittoria, i negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie rimarranno chiusi l'intera giornata.

I forni e gli alimentari saranno aperti per la vendita al pubblico sino alle ore 13.

Riunioni Sindacali

Gli operai facenti parte della Gente dell'Aria sono convocati il 2 novembre alle ore 16 alla C.d.L., piazza Esquilino 1.

Le commissioni interne e i fiduciari sindacali dei dipendenti aziende lavanderie e stirerie, sono invitati a presentarsi alla Segreteria del Sindacato, piazza Esquilino 1.

Il Comitato direttivo del Sindacato Metallurgici è convocato sabato 2 novembre alle ore 17,30 in sede, via Torino 4.

Le commissioni interne delle ditte Impianti Riscaldamenti e Sanitari sono convocati sabato 2 novembre alle ore 17.30 alla sede del Sindacato Metallurgici, via Torino 4.

Il Comitato direttivo, le commissioni interne, i fiduciari sindacali di azienda dei dipendenti pastai e mugnai, sono convocati in riunione straordinaria domenica 3 novembre alle ore 10 nella sede del Sindacato, piazza Esquilino 1.

Le commissioni interne dell'industria del legno sono convocate domenica 3 novembre alle ore 10 alla Camera del Lavoro, piazza Esquilino 1.

Convocazioni di partito

VENERDI' 1

I compagni: Petri Elio, Ricci Sergio, Ossicini Teresa, Tranquilli Maria Luisa, Franca Angelini, Ventura Luciano, Caracciolo Alberto, De Lipsis Carmine, Sornaga Fabio, De Benedetti Sergio, sono convocati in Federazione alle ore 16 per una riunione straordinaria della Commissione Giovanile. Si prega di non mancare.

Le compagne L. Ingrao, R. Bonifazi, E. Cantimori, M. Lapiccirella, C. Caracciolo, M. Michetti, M. Fabi, B. Marcialis, A. Ambrosini, A. Carrani, M. Benatti, V. Armeni, M. Mafai alle 15 in Federaz. Ufficio Femm.

SABATO 2

Amministratori di sezione: alle 17 in Federazione.

Somma precedente . L. 6 782.871
Elenco n. 45 del 31 ottobre . . . . . » 186.749

Oggi: L. 6.969.620

SEGNALAZIONI

Sottosezione P.C.I. di Ciciano Siena) L. 5.000; L'apparato della Direzione P.C.I. in memoria di Isa Mieli L. 5.050; Sezione P.C.I. di Monte Urano (A. Piceno) Lire 12.000; Sezione P.C.I. Legnaia (Firenze) L. 31.145; Sezione P.C.I. di Campi (Firenze) L. 29.154; Sezione P.C.I. di Vicchio (Firenze) 1. versam. L. 11.547; Sezione P.C.I. di Rufina (Firenze) 1. versam. Lire 10.404; I partigiani della Sezione di Sesto Fiorentino L. 11.500; Sezione P.C.I. Fano 2. versam. Lire 20.000; Federazione P.C.I. Pescara L. 33.638; Cellula Servizi elettrici della Sezione di Papigno (Terni) L. 9.531.

Ecco i finanziatori de l'Unità!

ELENCO n. 20

(segue)

Gramiccia 50, Bruni 50, Castellani (social) 50, Bielli 100, Pezza 10, Mazzenga (social) 100, Fortini Felice di Ronciglione 50, Parenti Saturno di Cassino 200. — Il pensionato Giuseppe Giuta di Roma invia L. 100.

ANCONA

I dipendenti della Ditta Castracani inviano L. 600. — Il compagno Prosperi Umberto L. 100. — Raccolte fra i seguenti dalla Federazione Comunista di Ancona, L. 9.675: professor Giulio Bombi e Maria 5 000, Bernardini 200, Remaggi 25, Sezione Marini 725, Ulisse 100, raccolte durante la conferenza del compagno Catalini 1 509, Clementi 400, Sezione Castelplanio: Ribichini 100, Bernardini 100, Galeassi 30, Santelli 50, Conti 50, Ramazzotti 50, Cappellini 50, Amadio 10, Cerioni 10, Bucciardilli 5, Capitani 5, Quattrini 25, Pennacchietti 25, Paolucci 15, Lorenzetti 50, Ribichini 50, Chiaraluce 20, Amici 10, n n. 9, Fioretti 7, Bruschi 100, Gasparini 30, Francescangeli 25, Cardinali 25, Ballarini 30, Quattrini 15, Duca 20, Massaccesi 10, Bruschi 50, Gasperini 100, Matteì 20, Paoletti 50, Sezione Castellone di Suasa: Ricci 50, Guerrino 25, Celso 25, Siro 15, B. Augusto 10, B. Franco 10, Apolloni 5, Verdini 10, Ber Paolo 10, Lanari 10, Sebastianelli 10, Vici 20, Galli 25, S. Augusto 20 S. Arnaldo 25, Pucci 20, Silvestri 20 Romanelli 10, Galli 25, Todari 1 Luzzi 10, Bruschi 25, Bellucci 50 Conti 50, Sergio 10

AQUILA

Il compagno Rubeo Romolo, Sezione di Avezzano, ha raccolto fra i seguenti L. 2.593: Di Cesare 10, Lolli 50, Rubeo 40, Petrini 25, Malocchi 10, Castelli 30, Titale 50, Zaurini 50, Nicola 15, Antoniani 100, Iacobacci 23,

(continua)

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A
Roma Via IV Novembre 149 Roma

Concessionaria per la vendita in Roma
Cooperativa Distribuzione Quotidiani
Via Pozzetto 119 Telefono 64-11[illegible]

DOMANI ALL' ADRIANO E GALLERIA
25/11
TEHERAN
MARTA LABARR
DEREK FARR
IL FILM PIÙ ATTESO SU TUTTI GLI SCHERMI DEL MONDO
Produz. I.C.A.I. - STAFFORD

CORSI GRATUITI all'Istituto Vittorio Alfieri

Continuano le iscrizioni ai corsi accelerati diurni, pomeridiani e serali di ogni tipo di scuola. I e II Istituto Tecnico Commerciale; a quest'ultima classe sono ammessi gratuitamente gli alunni forniti del titolo di studio. Notevoli riduzioni delle tasse scolastiche per tutti gli altri corsi. Borse di studio.

Via TACITO 41, telef. 31.562

GRATIS

CIVIS: I MIGLIORI impermeabili AI MIGLIORI prezzi
V. UFFICI DEL VICARIO, 19

CIVIS: BUONO di garanzia di lavabilità e impermeabilità del capo
V. UFFICI DEL VICARIO, 19

BUONI ORO

ANNUNZI SANITARI

Prof. DE BERNARDIS
SPECIALISTA Veneree Pelle
Orario 9-13. 16-19 - Festivi 10-12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2
(angolo Via Viminale, presso Stazione)
A. P. 13-12-1945 n. 53695

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
VENEREE e PELLE
Via Cola di Rienzo n. 183
Telef. 34 541 . Ore 8-20 . festivo 8-13
A. P. 3-12-1945 n. 53.191

Dott. Alfredo Strom
MALATTIE VENEREE e PELLE
Corso Umberto 504
Telef. 61-929 . Ore 8-20 . festivi 8-13
A. P. 13-12-1945 n. 53 613

Dott. Siniscalco
Specialista VENEREE e PELLE
Volturno 1 (Stazione) 9-13 16-19
Telefono 483-663
A. P. del 21 novembre n. 63919

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE PELLE
(fer. ore 8-20 - fest. ore 8-13)
Via Cola di Rienzo 152 - Tel. 34-501
A. P. 3-12-1945 - n. 53.393

Dr. P. MONACO
VENEREE PELLE
Esami del Sangue e Microscopici
Salaria 72 (Piazza Fiume) int. 4 .
Telef. 863-960 . Ore 8-21 fest. 8-13
A. P. 11850 del 15-2-46 . Roma